

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE** difende la manovra criticata da industriali e sindacati. «Per avviare il risanamento dei conti i sacrifici vengono chiesti a tutti. Ticket e tasse non saranno un salasso. Previsti interventi per lo sviluppo»

# CUFFARO: «Bilancio, rigore necessario»

**PALERMO.** La sua manovra non nasce sotto i migliori auspici: la bocciatura di Confindustria, Cisl e da ieri anche Cgil preoccupati per i nuovi balzelli su cittadini e imprese, lo stato d'agitazione del personale regionale contrario al blocco dei prepensionamenti, la perplessità espressa dall'Ancisicilia davanti a possibili riduzioni dei trasferimenti ai Comuni. Sono arrivate le scelte difficili per Totò Cuffaro, che a una situazione finanziaria sull'orlo del collasso («ereditata», precisa) risponde con tagli e nuove tasse. Ma il presidente della Regione lancia un messaggio, alla vigilia della settimana decisiva per il bilancio all'Ars: «Il rigore è necessario, e impone un prezzo, un sacrificio a tutti». Subito dopo Cuffaro spiega i provvedimenti in cantiere, dal ticket alla tassa sul metano, affermando in sostanza che il temuto salasso, per i siciliani, non ci sarà.

**Presidente, s'aspettava questa pioggia di critiche alla manovra?**

«Comprendo la posizione di Sicindustria e della Cisl, capisco soprattutto il ruolo che svolgono. Ma noi abbiamo ereditato un deficit strutturale pesante e c'è una condizione congiunturale difficile cui dobbiamo far fronte. Penso al debito della sanità, a una spesa farmaceutica che, da quando il governo nazionale di centrosinistra ha abolito il ticket è cresciuta del 36%. La Finanziaria nazionale ci pone un vincolo: la spesa farmaceutica non può superare il 13% dell'intera spesa sanitaria. Noi siamo già fuori di 950 miliardi. Dobbiamo trovare dei rimedi, o no?»

**Di qui la scelta di reintrodurre i ticket sanitari. Ma in particolare quello sul pronto soccorso, per un governo che si dice «solidale», non è un autogolo?**

«No, perché bisogna capire una cosa: noi non colpiamo chi va al pronto soccorso per una frattura o per un infarto. Applichiamo il ticket solo ai casi meno gravi. Puntiamo a scoraggiare i furbi che utilizzano il pronto soccorso per fare esami specialistici, quelli che più

**Blocco delle pensioni e stop agli Lsu, mosse impopolari ma senza ritorno**



pesano sulle casse della Regione. Puntiamo a una razionalizzazione della spesa, che passa anche dagli obiettivi per i manager e dal tentativo di scorporare gli ospedali dalle Asl. È assurdo che l'Asl 6 di Palermo oggi si trovi a gestire 14 ospedali».

**Confindustria è preoccupata perché teme che la tassa sul metano si risolva in un'imposta a carico di cittadini e imprese.**

«Ormai nel settore della distribuzione del gas c'è il libero mercato.

zione dell'Irap per le piccole e medie imprese, che mira ad attirare investimenti».

**La manovra non piace ai regionali, che scenderanno in piazza contro il blocco dei pensionamenti fino al 2004. Conferma il conseguente stop all'assunzione degli Lsu?**

«Sì, a costo di risultare impopolare. Abbiamo la necessità di non privarci delle migliori professionalità, e visto che ci sarà una sospensione dell'esodo, non possiamo



**Giunta, a settembre verifica Terzo mandato ai sindaci: perché no?**



Pur ammettendo che l'ente proprietario del gasdotto aumenterà i prezzi, credo che poi la competizione fra le società di distribuzione farà da calmiera alle tariffe finali. Insomma, i cittadini e le imprese non dovrebbero subire le conseguenze del nostro provvedimento. Le imprese dovrebbero invece essere soddisfatte per alcuni provvedimenti presi nella direzione dello sviluppo: dalla privatizzazione degli enti regionali, che procederà a tappe forzate, alla diminu-

mica assumere altre persone e gonfiare gli organici. Facciamo salvi i diritti acquisiti, ma rinviando tutto, pensioni e immissione in servizio degli Lsu».

**Scusi, ma il contratto che ha stabilito le promozioni di massa, svuotando le fasce basse, non l'ha firmato un governo di cui anche lei faceva parte?**

«È vero, è stato un errore al quale non è estraneo il clima da campagna elettorale, e mi assumo la mia quota di responsabilità».

**Le amministrazioni locali reclmano più soldi.**

«Smentisco che ci siano tagli in questo settore. A fine anno, i Comuni avranno complessivamente più fondi, rispetto al passato: 1650 miliardi invece che 1450. Parte di questi trasferimenti sarà vincolata: premieremo gli enti locali che faranno più investimenti o che saranno più efficaci nell'imposizione fiscale».

**L'ex presidente Capodicasa teme che con questo provvedimento si favoriranno i Comuni amministrati dal Polo.**

«No, fisseremo rigidi criteri per i trasferimenti dei fondi. Domani sarà più difficile, per la Regione, privilegiare gli amministratori della stessa parte politica di quanto avvenga oggi, grazie a un ampio uso dei decreti degli assessori».

**La primavera sarà una stagione chiave per il suo governo. Dopo la manovra, è chiamato a tradurre in leggi i tanti impegni.**

«E io le dico: buono-scuola, riordino delle coste e riforma degli appalti. Conto di portarle in aula per l'approvazione entro l'estate».

**Terzo mandato per i sindaci: che ne pensa?**

«Non sono contrario, ma toccherà al Parlamento decidere».

**Come finirà il caso Pellegrino?**

«Per quanto mi riguarda, è già finito. Pellegrino ha usato espressioni, nei confronti delle forze dell'ordine che io non avrei mai adoperato. Poteva magari chiedere scusa pubblicamente. Detto ciò, ha avuto modo di chiarire, mi accontento. In assenza di ulteriori elementi a suo carico, fiducioso che non arriveranno, non vedo perché dovrei intervenire».

**Niente sostituzioni in giunta, dunque.**

«La mia squadra lavora solo da qualche mese, con una pausa naturale per la campagna elettorale. Voglio avere anche io il tempo per capire l'effetto dell'attività amministrativa dei miei assessori. A settembre farò una verifica, vedremo a quella data se saranno opportuni cambiamenti».

**EMANUELE LAURIA**